

● L'argentino è il pallino del tecnico, mentre il belga va in scadenza nel 2018 e i nerazzurri sono pronti a parlarne con il Napoli. Suning dà il via alle grandi manovre per la prossima stagione

CENTROCAMPO La crescita di Kondogbia e la conferma della bontà dell'investimento Gagliardini hanno sistemato molte cose in mezzo al campo. Sicura la conferma di Joao Mario, in partenza invece almeno uno fra Brozovic e Banega, questione di fairplay finanziario. Prima del 30 giugno devono infatti entrare almeno 15-20 milioni di euro nelle casse nerazzurre per poter così chiudere le «vecchie pendenze» e tornare davanti all'Uefa con un nuovo piano finanziario: sia il croato sia l'argentino produrrebbero grandi plusvalenze. In entrata, si è fatta forte l'attenzione su Kevin Stroot-

man, pure lui con il contratto in scadenza nel 2018. Ausilio ha ottimi rapporti coi colleghi giallorossi, e non farà pressioni particolari sul giocatore, ma è pronto a sfruttare il minimo segnale di apertura lanciato da una Roma che potrebbe avere la necessità di fare cassa pesante nel prossimo mercato. In secondo piano, per ora, Krychowiak del Psg e Benassi del Torino.

ATTACCO Là davanti sono previste le partenze di Palacio (definitiva) e Gabigol (in prestito). Poi, bisognerà capire le intenzioni di Eder, al quale potrebbe stare stretta un'altra stagione

da panchinaro, seppur come alternativa di lusso. Ebbene, se l'italobrasiliano decidesse di andare via, allora sì che servirebbe un nuovo vice Icardi: piace Petagna dell'Atalanta, in rampa di lancio baby Pinamonti. Palacio verrà invece sostituito con una punta molto tecnica, duttile: il ballottaggio è fra i due grandi talenti del calcio italiano, ovvero Bernardeschi e Berardi. Più completo il giocatore della Fiorentina, più attaccante Berardi, oltretutto tifosissimo dell'Inter e amatissimo dal popolo nerazzurro dopo il grande rifiuto alla Juventus. Un gradino sotto c'è Muriel della Samp.

SCHICK E BASTONI L'ultimo capitolo lo dedichiamo a un paio di baby prodigio che Ausilio sta marcando da tempo. Il d.s. nerazzurro vorrebbe infatti bloccare Alessandro Bastoni dell'Atalanta e Patrik Schick della Sampdoria: difensore centrale classe 1999 il primo, attaccante del 1996 il ceco. Il piano è quello di assicurarsi immediatamente, lasciandoli comunque almeno per una altra stagione nei club di appartenenza. Già avviati i primi contatti con Atalanta e Samp, serve però l'okay a procedere di Suning.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE
di **BEPPE BERGOMI**

SFIDARE LA JUVE? SI PUÒ, CON PIOLI E TRE ACQUISTI

Posso dire di conoscere bene Stefano Pioli. Ho sostenuto il corso da allenatore con lui dopo che per anni ci siamo incrociati sui campi. Per questo mi sento di dire con estrema onestà che, innanzitutto, Stefano è una persona perbene che utilizza il cuore quando lavora. E questo non è un dettaglio, il tifoso interista lo ha percepito. Ecco perché domenica la Nord ha intonato il suo nome.

Io non avrei dubbi. Proseguirei con Pioli in panchina anche per la prossima stagione. Sta dimostrando di essere quel «potenziatore» che sperava di diventare quando la famiglia Zhang lo ha investito del ruolo. Stefano lavora bene, anche grazie a uno staff di primissimo livello, e sta facendo una cosa difficilissima in qualunque professione: sceglie. Ha intrapreso questa strada che può essere complicata in uno spogliatoio come quello nerazzurro, ma che si rende necessaria se si vuole puntare in alto. Faccio alcuni esempi: Medel non più centrocampista, ma difensore centrale; Banega o Joao Mario, non più insieme se non davanti a una necessità estrema; D'Ambrosio sempre in campo, a destra o sinistra. Insomma, strade precise. E in questi casi i risultati e le prestazioni ti devono venire incontro per sostenere le tue tesi. Sta accadendo tutto questo, Pioli sta ottenendo risultati e sta potenziando i giocatori. Non sarebbe logico buttare tutti questi mesi di lavoro.

La solidità della società è evidente, il progetto prevede di costruire una squadra per tornare in Champions sicuramente al termine della prossima stagione. Intanto però godiamoci il finale di questo torneo. Io nutro ancora ferme speranze di vedere l'Inter al terzo posto. Ci sono ancora tre scontri diretti fondamentali contro Milan, Napoli e Lazio. E penso che Napoli e Roma potrebbero rallentare consentendo a Inter e Lazio di formare un gruppo di 4 squadre che lotteranno anche per il secondo posto.

Certo, il margine di errore consentito ai nerazzurri è nullo. Quando devi recuperare, sai che andrà così. Poi in estate si ripartirà da zero, ma come punti in classifica. Perché a questa intelaiatura mancano tre tasselli per colmare il gap con la Juventus: un difensore centrale, un centrocampista completo e un giocatore offensivo. L'Inter, tra tutte, è il club più attrezzato per avvicinarsi ai bianconeri. Il popolo nerazzurro è affezionato a chi fa le cose con il cuore: se lo capiscono, ti sostengono sempre. E vedono in Stefano la persona giusta al posto giusto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPER OFFERTA PER I NUOVI CLIENTI
JUVENTUS v PORTO

JUVENTUS
A QUOTA

5.0

(INVECE DI 1.6)
PIÙ €50 BONUS EXTRA

E SE NON VINCI TI RIMBORSIAMO

Pronto a giocare?

betfair

DIGITA BTFR.CO/JUVE
E REGISTRATI

ams

gioco legale e regolamentato

18+

Solo per i nuovi clienti. Puntata massima €10. Offerta valida solo su scommesse singole pre-evento sul mercato "Esito Finale 1X2" nella sezione Sport del sito. Quote soggette a possibili variazioni. Vincita accreditata sotto forma di bonus per riflettere la quota maggiorata entro 24 ore dalla certificazione da parte di ADM dell'incontro oggetto della promozione. Bonus valido 7 giorni dalla data di accredito. Il bonus non è prelevabile e deve essere scommesso almeno 1 volta. Termini e condizioni dell'offerta su www.betfair.it. Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti www.agenziaadoganemonopoli.gov.it e betfair.it. Il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica. Betfair Italia S.r.l. | Via Giosuè Carducci 36 | Milano | 20123 | Concessione GAD n. 15211

L'energia è una porta verso una nuova mobilità elettrica.

Che cos'è l'energia oggi? È una porta aperta a nuovi usi e a servizi più evoluti, come la rete di ricarica che stiamo realizzando in tutto il Paese. Una rete capillare capace di dare energia alle auto elettriche su strade e autostrade per far viaggiare le persone sempre meglio e sempre più lontano e rendere finalmente possibile una mobilità sostenibile e all'avanguardia.

Oggi l'energia è una porta che, aprendosi a nuovi usi, apre un mondo di possibilità da vivere insieme.

Kondo & Gaglia

L'anima dell'Inter ha le sue colonne

● Centimetri, chilometri, fisico, ritmo ma pochi gol. Roberto: «La Champions? Inseguiamo il Napoli»

Matteo Brega
MILANO

Si sono presi l'Inter a 24 e 22 anni. Mica male per uno che sei mesi fa era sul mercato dopo esser stato pagato 31 milioni (più bonus) dal Monaco e l'altro vagava a farsi spenti nella pianura tra Vicenza e Bergamo. Geoffrey Kondogbia e Roberto Gagliardini hanno dimostrato anche domenica contro l'Atalanta i progressi marcati nelle ultime settimane. Centimetri, forza fisica, ritmo di giocate e inserimento. Geoffrey e Roberto sembrano nati per poter giocare insieme. Con buona pace di Marcelo Brozovic che in questo momento appare un gradino indietro e che Stefano Pioli vede più davanti alla difesa che trequartista nel 4-2-3-1.

A CACCIA DI GOL Cosa manca a Kondogbia e Gagliardini? Beh, a essere onesti qualche gol. Perché in due han realizzato due reti - entrambe dell'italiano - e a dir la verità da chi gioca in quella posizione ci si aspetterebbe un apporto maggiore. Ma è Roberto quello più indicato, vista la sua propensione a buttarsi negli spazi e a fiutare dove cascherà il pallone in area. Detto questo l'Inter sembra aver trovato la coppia giusta. Kondogbia ha iniziato a giocare anche in verticale, cominciando quel processo di svezamento che l'anno passato non era mai scattato. Rimane molto - forse troppo - legato al fatto di essere mancino, ma intanto ha mostrato un miglioramento nella ricerca della profondità. Sabato pomeriggio si giocherà nella Torino granata, proprio nell'unico stadio in cui Kondogbia ha realizzato un gol nerazzurro. Era l'8 novembre 2015 e fu decisivo per vincere. Pioli è molto concre-

to, però una mano al destino e alle coincidenze potrebbe riceverla con grande serenità. Kondogbia appare anche molto più sereno dall'esterno e dal punto di vista comunicativo è pronto a lanciare il nuovo sito (www.geoffreykondogbia.fr) il prossimo 3 aprile a Parigi.

IERI E DOMANI
Sabato contro il Torino nell'unico stadio in cui ha segnato Geoffrey

L'italiano: «Il valore aggiunto è Pioli. Meglio non avere margini d'errore»

SORRISI A Milano, invece ieri pomeriggio ha parlato Gagliardini. Testimonial insieme con Mattia Caldara e Davide Calabria della «Gazzetta Cup 2017», è tornato sul momento nerazzurro e sulla strepitosa vittoria contro l'Atalanta. E anche sul gol segnato, il secondo consecutivo con la maglia dell'Inter. Felice, nonostante il dispiacere lo abbia recato a chi lo ha cresciuto e nonostante il simpatico siparietto con Caldara («Segni solo i gol del 5-1 e 6-1» sorridendo). «Se conti-

COME GIOCANO

TOCCHI PER ZONA
Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla

KONDOGBIA
ATTACCO

3	10	17	24	27	33	10	5	5
4	7	21	64	71	77	40	11	1
1	9	19	46	57	62	52	4	6
2	22	43	34	37	15	4	3	
4	3	20	22	21	30	10	3	3
2	1	9	5	5	14	6	1	

Presenze **17** Minuti giocati **1169**

GAGLIARDINI
ATTACCO

1	2	2	6	9	4	3
1	4	7	12	15	8	3
1	11	17	21	25	23	20
3	4	12	35	34	17	3
2	8	13	37	48	44	27
4	12	16	25	23	24	6

Presenze **9** Minuti giocati **810** GDS



IL FRANCESE

Geoffrey Kondogbia, 24 anni, è arrivato all'Inter dal Monaco nell'estate del 2015. È stato pagato 31 milioni più bonus

L'ITALIANO

Roberto Gagliardini, 22 anni, arrivato dall'Atalanta nello scorso gennaio. In tutto, tra prestito, riscatto e bonus, costerà 28 milioni AP

nuiamo a fare 5 gol va bene così - replica col sorriso Gagliardini -, cerco di dare una mano alla squadra, certo che sono felicissimo per me. Poi domenica sera sono andato con Caldara, Spinazzola e Conti a cena. Spinazzola ha voluto fare il gesto e l'ho lasciato offrire. Com'è stato segnare? Un insieme di emozio-

ni, ero felice per il gol, un po' meno per la squadra che mi ha cresciuto. La sconfitta comunque non li sminuisce, si rialzeranno». L'Inter avanza senza sosta invece nella corsa al terzo posto. «Forse è anche meglio non avere margini di errori, la tensione resta sempre alta, non possiamo mai sbagliare, giochiamo per vincere

e vedremo alla fine. Pioli mi ha aiutato molto per integrarmi, ha idee chiare, prepara bene le partite, ci aiuta molto. È il valore aggiunto per noi».

ICARDI E BANEGA «La classifica dice che il Napoli è terzo, la corsa va fatta su di loro e non sulla Roma» ammonisce il centrocampista. Che poi aggiunge: «Mancano dieci partite e siamo a sei punti dal Napoli con lo scontro diretto da giocare, facendo bene lì e sperando in un passo falso loro si può fare. Icardi per noi è il capitano, un giocatore fondamentale che segna tanto come ormai fa da anni. Banega? Sin da quando sono arrivato è il giocatore che mi ha sorpreso di più. Parliamo di un giocatore pazzesco che sta dimostrando il suo valore». Segnare 12 gol in due partite, tra Gagliardi e Atalanta, cosa significa? «Bisogna saper leggere le partite. Con l'Atalanta l'abbiamo fatto bene e così a Cagliari. Siamo contenti, abbiamo fatto tanti gol ma dobbiamo pensare prima di tutto a vincere le partite. Se con le goleade meglio. E la Juventus non è così distante, lo abbiamo dimostrato a Torino. Non ho alcuna rivincita da prendermi verso chi dice che sono costato troppo. Io so qual è il mio valore, lascio stare queste voci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NOSTRO
CAPITANO ICARDI
È UN GIOCATORE
FONDAMENTALE

LA JUVENTUS
NON È LONTANA,
LO ABBIAMO
DIMOSTRATO

ROBERTO GAGLIARDINI
SU ICARDI E JUVENTUS

888sport.it

JUVENTUS-PORTO: BIANCONERI AD UN PASSO DAI QUARTI DI CHAMPIONS!

SCOMMETTI 10€ E VINCI



SE VINCE LA
JUVENTUS

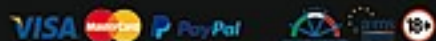


SE VINCE IL
PORTO

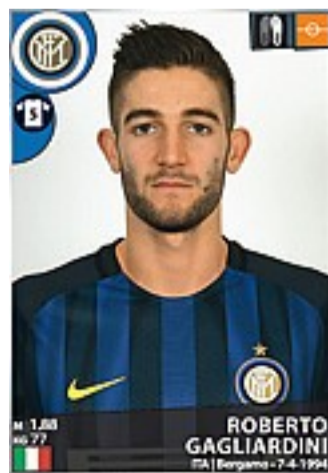
INOLTRE RICEVI **FINO A 100€**
IN REGALO SULLA PRIMA RICARICA!

www.888sport.it

Bonus 100% fino a 100€ sul 1° deposito, 10€ Bonus disponibile subito.
Il resto in blocchi da 10€ per ogni 100€ scommessi con quote 2.0 o superiori.
Il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica. Per regolamenti, bonus e probabilità di vincita: 888.it-aams.gov.it. Virtual Marketing Services Italia LTD - Concessione N. 15014
*Le vincite potrebbero cambiare al variare delle quote.



888
sport.it



GAGLIA INTERISTA La figurina Panini di Gagliardini con la maglia dell'Inter contenuta nell'aggiornamento di fine mercato in edicola a 7,90 euro. Nella confezione anche le figurine degli altri calciatori che hanno cambiato maglia a gennaio

Spettatori e punti L'effetto San Siro sorride a Pioli

● Al Meazza oltre 44mila spettatori di media e una serie d'oro macchiata solo da Roma e Lazio

Luca Taidelli
MILANO

Il 7-1 all'Atalanta annaffia non soltanto l'autostima ma anche le statistiche casalinghe. Perché dopo anni di ottovolante l'Inter ha riscoperto l'effetto San Siro. Se non fosse per le romane, da ottobre ad oggi i nerazzurri hanno vinto tutte le gare interne. Comprendendo Europa League e Coppa Italia, lo score è di 12 vittorie e 2 sconfitte. Appunto quelle contro la Lazio nei quarti di Tim Cup e contro la Roma in campionato. Cadute dolorose, perché con una è sfumato l'ultimo trofeo stagionale e con l'altra è stata compromessa la rimonta Champions. Due flop che tra l'altro sono gli unici nei della gestione Pioli, cui la dirigenza stessa appunta l'eccesso di turnover contro la Lazio (fuori Icardi e Gagliardini) e lo stravolgimento dell'undici iniziale (Perisic a tutta fascia, Brozovic e Joao Mario trequartisti) contro i giallorossi.

PROPRIO COL TORO Per il resto,



Il Meazza gremito per il match tra Inter e Atalanta CIAM-CAST

COSÌ IN SERIE A

SQUADRA	MEDIA SPETTATORI
INTER	44602
MILAN	39952
JUVENTUS	39635
NAPOLI	33789
ROMA	28586
FIorentina	26353
Genoa	21796
BOLOGNA	21376
SAMPDORIA	19727
LAZIO	19079
UDINESE	17847

al Meazza l'Inter vola. Le cifre del solo campionato sono impressionanti, anche perché i nerazzurri in casa a inizio stagione avevano pareggiato con Palermo e Bologna e perso contro il Cagliari (ma pure l'Apoel). L'inversione di tendenza è arrivata proprio contro il Torino - prossimo avversario, sabato - e porta la firma anche di De Boer e Vecchi. Il 26 ottobre l'olandese crede di aver salvato la panchina grazie al gol al 90' di Icardi. Il successivo 3-0 al Crotone è invece di Stefano

Vecchi, poi tornato alla Primavera. Il resto è farina del sacco di Pioli. Restano le 9 vittorie nelle ultime 10, con 30 gol all'attivo (grazie all'Atalanta, sono giusto 3 a gara) e 8 al passivo, di cui 3 segnate dalla Roma. Nella sola era Pioli, 7 vittorie su 8, 25 gol fatti e 7 subiti.

E MANCANO DUE BOTTI Vero che il nuovo tecnico ha stravolto la tendenza anche in trasferta - dove l'Inter è rimasta senza successi dal 2-0 all'Empoli del 21 settembre scorso all'1-0 al Sassuolo del 18 dicembre -, l'effetto Meazza è anche legato alla spinta dei tifosi. Che pure in questa stagione vinceranno lo scudetto delle presenze, malgrado i risultati non siano ancora all'altezza delle aspettative. Con i quasi 60mila paganti nel match contro l'Atalanta, la media a partita nelle gare interne è salita a 44.602. L'Inter è l'unica squadra di A ad avere sfondato il muro dei 40mila. Milan e Juve (lo stadium però ha una capienza di 41.000 spettatori) sono appena sotto. Senza dimenticare che la media nerazzurra è destinata a salire visto che nella seconda metà di aprile la banda Pioli giocherà in casa sia il derby sia il match contro il Napoli, che nella speranza dei tifosi varrà l'ultimo assalto ad un posto in Champions.

NEL BENE E NEL MALE San Siro del resto ha sempre inciso. A volte anche in negativo. Perché il tifoso nerazzurro è unico negli entusiasmi ma anche nei mugugni. O addirittura nelle contestazioni. Come nel match interno contro il Cagliari, con la Curva inferocita con Icardi per alcuni passaggi della sua autobiografia e il capitano che sbaglia un rigore, fino alla sconfitta nel finale. Ora sembra tornato il sereno anche lì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOCIETÀ

Thohir più lontano Per la presidenza il nome è Zhang jr.

● Il coinvolgimento del tycoon in un caso di corruzione non è piaciuto a Suning. A giugno c'è Steven?

La prossima estate l'Inter è destinata a cambiare non soltanto in campo. Alle mosse di mercato per fare il definitivo salto di qualità, Suning pensa di abbinare alcuni cambiamenti in società. Già dopo Pasqua dovrebbe diventare operativo il nuovo amministratore delegato. Una figura italiana e necessaria dopo la partenza di Michael Bolingbroke e l'interim affidato a Liu Jun, che tornerà ad occuparsi di Suning Sports.

A GIUGNO Ma qualcosa è destinato a mutare anche nella presidenza. Serve una figura operativa e rappresentativa. Quello che non può più essere Erick Thohir, che ha ulteriormente diradato i suoi viaggi in Italia (il prossimo dovrebbe essere a Pasqua, per il derby) e che da qualche mese viene aggiornato sullo stato delle cose, ma non prende più decisioni. L'ex azionista di maggioranza, da giugno rimasto con il 31%, in patria è stato di recente coinvolto (anche

se indirettamente) in un'inchiesta per corruzione e la cosa non ha certo fatto piacere a Suning, che a livello di immagine punta molto forte sull'Inter. Fattore che potrebbe accelerare l'uscita di Thohir, che con ogni probabilità dovrebbe avvenire a giugno. Anche se prima i due azionisti dovranno trovare l'accordo economico per la liquidazione del tycoon. Visto l'investimento fatto sul nerazzurro, Suning vuole che il nuovo presidente sia una figura di famiglia. E tutto porta a Steven Zhang, il figlio 25enne del boss Jindong. Ragazzo molto più maturo della sua età, apprezzato da tutti e ora anche fisso a Milano. Poi bisognerà capire se Suning terrà il 100% delle quote o ne cederà una parte, forse all'anima italiana rappresentata da Massimo Moratti. Che resta alla finestra. Almeno finché non sarà uscito Thohir.

lu.tai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Steven Zhang, 25 anni GETTY

TeamSystem. Leader in Italia nei software per aziende e professionisti. Da oggi al tuo fianco nella trasformazione digitale del business.

TeamSystem è il partner ideale per aumentare produttività ed efficienza. Con i software TeamSystem il lavoro diventa preciso e puntuale. È più facile rispettare scadenze, mantenere impegni professionali e raggiungere gli obiettivi. Una gestione del lavoro più semplice e moderna. TeamSystem. Semplificare il presente per costruire un grande futuro.

LA SEMPLICITÀ
DEL DIGITALE
PER UN BUSINESS
CHE NON PERDE
TEMPO.

www.teamsystem.com

 TeamSystem®

DIGITAL BUSINESS EVOLUTION.

armanibeauty.it - N° Verde 800.916.484

*IMMERGITI NELLA FRESCHEZZA

GIORGIO ARMANI



DIVE INTO FRESHNESS #ReadyToDive

Juve

Serata in HD

Higuain e Dybala cercano la zampata da Champions



IN ATTACCO

La coppia bianconera non ha ancora inciso in Europa: ora Allegri ha bisogno di loro

● Contro il Porto il duo argentino vuole svoltare. Al Pipita manca il gol in un turno a eliminazione dal 2013. E Paulo rilancia: «Sogno la Coppa, in certe cose noi meglio del Barça»

**Matteo Dalla Vite
Fabiana Della Valle**
INVIATI A TORINO

Ci sono palloni leggeri come i vecchi Super Santos e altri che pesano più di un macigno. Paulo Dybala ha dimostrato al mondo di non aver paura di tirare un rigore anche in mezzo a mille polemiche, Gonzalo Higuaín ha fatto vedere come si segna alla sua ex squadra due volte su due. Difficile sostenere che non sia-

no decisivi, basta guardare lo score di questa stagione. Però la storia del calcio dice che è la Champions a certificare il salto di qualità. Per questo i due stasera inseguiranno un pallone più pesante del solito da buttare alle spalle di Casillas. Un pallone che vorrebbero inseguire fino a Cardiff, sede della finale.

PAULO COME ALE Talentuosi si

nasce, campioni si diventa. Alessandro Del Piero divenne grande dopo aver sollevato la Champions con la Juve nel 1996. Ale aveva 21 anni e mezzo, segnò 5 volte nel girone e poi fece centro nei quarti contro il Real. Dybala ha 23 anni e la scorsa stagione ha realizzato la prima rete europea nell'andata degli ottavi col Bayern. Un 2-2 che lasciò intatte le speranze di qualificazione, poi andate

fragorosamente in frantumi ai supplementari nel ritorno in terra tedesca. «Vincere la Champions per l'età che ho sarebbe una cosa pazzesca - ammette Paulo -, siamo tutti carichi per cercare di conquistare questo trofeo. Certo, mi piacerebbe segnare a Casillas ed essere più decisivo in Coppa come lo sono in campionato, fare qualche gol in più, però se arriviamo in finale sono contento lo stesso».

PESO E ORGOGLIO Dybala è fer-

JUVENTUS			4-2-3-1		
BUFFON 39 anni	LICHTSTEINER 33 anni	BONUCCI 29 anni			
(1)	(26)	(19)			
Presenze 6 Gol subiti 2	Presenze 1 Gol 0	Presenze 5 Gol 1			
BENATIA 29 anni	ALEX SANDRO 26 anni	MARCHISIO 31 anni			
(4)	(12)	(8)			
Presenze 3 Gol 0	Presenze 5 Gol 0	Presenze 4 Gol 1			
KHEDIRA 29 anni	CUADRADO 28 anni	DYBALA 23 anni			
(6)	(7)	(21)			
Presenze 6 Gol 0	Presenze 6 Gol 1	Presenze 5 Gol 1			
MANDZUKIC 30 anni	HIGUAIN 29 anni	ALLEGRI 49 anni			
(17)	(9)	ALLENATORE			
Presenze 5 Gol 1	Presenze 6 Gol 3	Alla Juventus da luglio 2014			

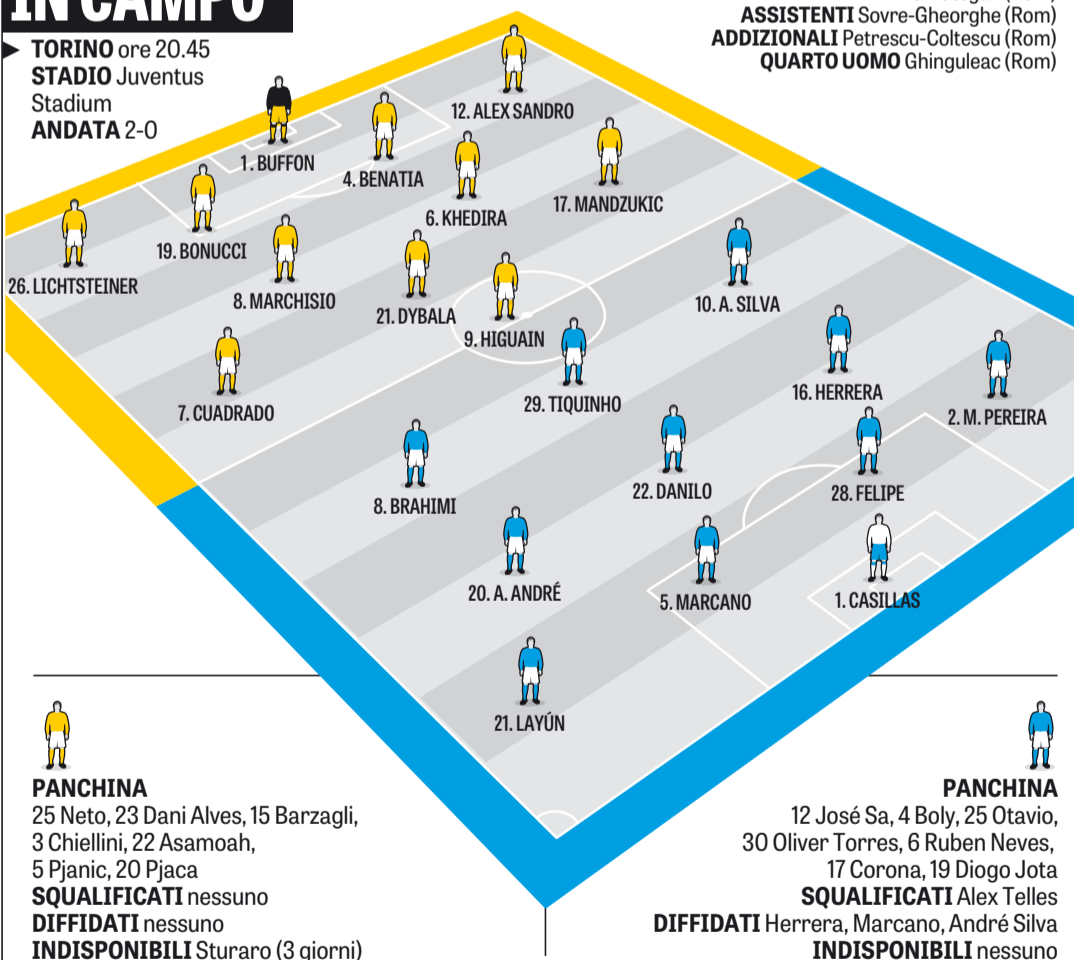
LE ULTIME 5 STAGIONI

CAMPIONE				
FINALE				CL
SEMIFINALE		EL		
QUARTI	CL			
OTTAVI				CL
GIRONI		CL		
PLAYOFF				

2011-12 | 2012-13 | 2013-14 | 2014-15 | 2015-16

COSÌ IN CAMPO

TORINO ore 20.45
STADIO Juventus Stadium
ANDATA 2-0



PANCHINA
25 Neto, 23 Dani Alves, 15 Barzagli, 3 Chiellini, 22 Asamoah, 5 Pjanic, 20 Pjaca
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Sturaro (3 giorni)



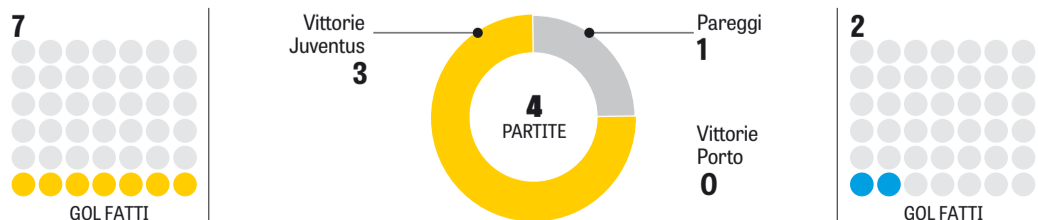
ARBITRO Hategan (Rom)
ASSISTENTI Sovre-Gheorghe (Rom)
ADIZIONALI Petrescu-Coltescu (Rom)
QUARTO UOMO Ghinguleac (Rom)

PANCHINA

12 José Sa, 4 Boly, 25 Otavio, 30 Oliver Torres, 6 Ruben Neves, 17 Corona, 19 Diogo Jota
SQUALIFICATI Alex Telles
DIFFIDATI Herrera, Marciano, André Silva
INDISPONIBILI nessuno

TV Premium Sport HD
INTERNET www.gazzetta.it

I PRECEDENTI



PORTO			4-3-3		
CASILLAS 35 anni	M. PEREIRA 32 anni	FELIPE 27 anni			
(1)	(2)	(28)			
Presenze 9 Gol subiti 6	Presenze 6 Gol 1	Presenze 9 Gol 0			
MARCANO 29 anni	LAYÚN 28 anni	HERRERA 26 anni			
(5)	(21)	(16)			
Presenze 9 Gol 0	Presenze 7 Gol 1	Presenze 8 Gol 0			
DANILO 25 anni	A. ANDRÉ 27 anni	A. SILVA 21 anni			
(22)	(20)	(10)			
Presenze 9 Gol 0	Presenze 4 Gol 0	Presenze 9 Gol 5			
TIQUINHO 26 anni	BRAHIMI 27 anni	ESPIRITO SANTO 43 anni			
(29)	(8)	ALLENATORE			
Presenze 1 Gol 0	Presenze 4 Gol 1	Al Porto da giugno 2016			

LE ULTIME 5 STAGIONI

CAMPIONE				
FINALE				
SEMIFINALE				
QUARTI		EL	CL	
OTTAVI	EL*	CL		EL*
GIRONI	CL	CL	CL	CL
PLAYOFF				

2011-12 | 2012-13 | 2013-14 | 2014-15 | 2015-16